



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 75/2025

Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per attività di lavorazione di materiali inerti lapidei e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Comune di Città di Castello (PG), Via Aretina - Fraz. Lerchi, della ditta SAICAMBIENTE s.r.l., con sede legale in Comune di Città di Castello (PG), Via Aretina - Fraz. Lerchi;

PREMESSE

Visto

che il SUAPE del Comune di Città di Castello trasmetteva al prot. n. 68752 del 07/04/2025 della Regione Umbria l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 144 del 20/11/2020 della ditta Saicambiente Srl con sede legale e stabilimento in via Aretina, fraz. Lerchi nel Comune di Città di Castello (PG)

Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dal Comune di Città di Castello con AUA n. 144 del 20/11/2020;

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti e gli ulteriori elementi forniti dalla ditta;
- gli ulteriori elementi acquisiti dalle Regione Umbria con nota prot. n. 90358 del 12/05/2025 e con nota prot. n. 175440 del 18/09/2025;

Considerato l'esito del procedimento verifica di assoggettabilità, D.D. n. 1448 del 12/02/2025, della Regione Umbria.

Considerata:

la riunione della Conferenza di Servizi convocata, dalla Regione Umbria in data 30/07/2025;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili;

Visto: il Regolamento (UE) 2016/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14/09/2016 relativo alle prescrizioni in materia di limiti di emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante e di omologazione per i motori a combustione interna destinati alle macchine mobili non stradali, e che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) n. 167/2013 e modifica e abroga la direttiva 97/68/CE;

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- la Ditta effettua attività di recupero di rifiuti non pericolosi, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposte a procedura semplificata ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- nel sito viene svolta la lavorazione di inerti e la lavorazione dei rifiuti;
- la lavorazione di rifiuti che viene condotta nello stabilimento oggetto del presente atto consta delle operazioni di:
 - 1) approvvigionamento e stoccaggio in cumulo (inerti e rifiuti);
 - 2) vagliatura primaria, frantumazione e vagliatura secondaria;
 - 3) stoccaggio in cumuli del materiale lavorato;
 - 4) carico su autocarro del cliente finale;
- la frantumazione viene effettuata mediante gruppo frantumatore cingolato semovente, REV tipo GCS 90, alimentato a gasolio;
- la vagliatura viene effettuata mediante gruppo di vibrovagliatura semovente, REV tipo GCV 30/S, alimentato a gasolio;
- i gruppi elettrogeni impiegati ai fini dell'azionamento degli impianti lavorazione (vagliatura, movimentazione nastri trasportatore, gruppi di deferrizzazione, depolverizzazione, ecc) alimentati a gasolio, con potenza pari a 168 KW e 50 KW, non sono soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006 n.152 (rif. Allegato IV, parte I, lett. bb);
- ai sensi dell'art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito dioli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;
- il gestore intende aumentare il quantitativo dei rifiuti da sottoporre ad attività di recupero;
- il gestore per contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo attua le seguenti misure:
 - bagnatura dei materiali alimentati ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori/irrigatori d'acqua installati sulle linee produttive;
 - bagnatura dei materiali durante la movimentazione, la viabilità interna, dei cumuli di materiale inerte e delle aree;
 - mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
 - limitata distanza tra la testa dei nastri trasportatori e i cumuli.

PRESCRIZIONI

a) realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria;

b) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

c) prescrizioni di carattere generale:

- c.1 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:

- umidificazione delle aree di carico e scarico delle materie prime/rifiuti per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione/irrigazione d'acqua;
- adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante le operazioni di scarico degli aggregati lapidei/rifiuti;
- adeguata caratterizzazione/cofanatura dei dispositivi per trasporto meccanico degli impianti produttivi (elevatori a tazze, nastri etc.);
- realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
- mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del prodotto lavorato);

- c.2 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;

- c.3 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;

- c.4 i motori a combustione interna installati sulle macchine mobili non stradali utilizzate nel sito produttivo devono essere dotati di omologazione ai sensi della Direttiva 97/68/CE, ovvero del regolamento (UE) 2016/1628;

- c.5 i motori a combustione interna di cui al punto precedente devono essere sottoposti a manutenzione periodica secondo le modalità previste dalla regola d'arte e con procedure documentate e verificabili;

- c.6 i vapori di ritorno dalle cisterne di stoccaggio del gasolio durante le operazioni di caricamento devono essere convogliati, tramite una linea di collegamento a tenuta di vapore, verso la cisterna mobile che distribuisce lo stesso carburante;

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

L'Istruttore direttivo Tecnico

P.I. Bonaccini Gianluca

